Anno IX. TORINO, Lunedì 22 MARZO 1875 Num. 81.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 22 MARZO 1875.

La visita dell'Imperatore d'Austria.

V'è presentemente sosta nella politica europea, ma il prossimo abboccamento del Re d'Italia e dell'Imperatore d'Austria fornisce un interessante argomento di riflessioni. È uno dei più notabili ed auspicati segni della mutazione accaduta nelle tradizioni austriache la franchezza con cui si cercò l'amicizia coll'Italia. L'Imperatore d'Austria occupa tra' sovrani di Europa un grado sì elevato che la sua dignità è quasi indipendente dalla fortuna degli Stati affidati alle sue cure. Nell'ora del disastro egli può usare condiscendenze a quasi qualunque oppositore, certo che le sue offerte non incontreranno un rifiuto ed un senso di questa riconosciuta preeminenza sembra avere ispirato la condotta della dinastia imperiale in molte delle avventure a cui soggiacque.

Gli Absburghi non si lasciarono mai abbattere, parvero al mondo insensibili alle umiliazioni o superiori ad esse e in parecchie emergenze dimostrarono facilmente una calma, che tuttavia non gli impedì di sfruttare gli errori de' loro avversarii e di cogliere le favorevoli occasioni di vantaggiarsi. Abbiamo visto negli ultimi anni l'imperatore Francesco Giuseppe affratellarsi colla Russia, la quale pure aveva giurato di non porre mai in obblio l'occupazione dei Principati ed incoraggiato efficacemente le imprese del Cavour. Napoleone III cacciò gli Austriaci dalla Lombardia, ne disfece il grande esercito a Solferino e diede origine alla rivoluzione che pose fine al potere austriaco in ogni parte d'Italia; ma prima che Napoleone perdesse il trono era divenuto francamente alleato della Corte viennese, la quale, secondochè dimostrano alcune recenti rivelazioni, non era lontana dall'entrare nuovamente in campagna in soccorso di lui.

Ultimamente il re di Prussia condusse a termine una lotta secolare collo sgominare l'Austria e' suoi alleati, costringendola a sottoscrivere la sua esclusione dalla Germania ed assumendo esso stesso il titolo d'imperatore germanico. E tuttavolta cordialissime furono poscia le visite che si resero e perfetta si può dir ora la loro amicizia. Ciò fu effettuato con nobile e disinvolta cortesia e nessuno potè immaginare che il capo degli Absburghi abbia derogato all'alta sua dignità. Gli attenti osservatori politici scorgono che la prudenza, non meno che la generosità, ispirò la condotta del monarca austriaco. I consigli dell'accorto ministro, che assunse la direzione degli affari esteri dopo il difficile periodo che seguì la battaglia di Sadova, sanarono i mali dell'impero all'estero ed all'interno. La sua politica fu la condanna del sistema che s'era tenuto dopo l'avvenimento di Francesco al trono, anzi sin dopo il trattato di Vienna. L'Ungheria si riconciliò e pochi mesi dopo l'Imperatore fu coronato re a Pest fra le acclamazioni de' suoi leali soggetti.

Si sollecitò l'amicizia dei nemici del 1859 dopochè la cessione della Venezia ebbe rimossa l'ultima causa di differenza fra i due Stati, e il conte Beust avvisò che fosse una mera follia il mostrare di dolersi per dignità offesa, il trattare come nemici coloro che si potevano convertire in amici, e con molta accortezza adoperò in questo senso. Il virile carattere del Re d'Italia e l'innata benignità del suo popolo, resero facile all'Imperatore austriaco l'impresa di stabilire relazioni soddisfacenti colla Corte italiana. Non era passato un anno dall'annessione di Venezia che le lunghe contese fra l'Alemagna e l'Italia avevano cessato di eccitare l'attenzione dell'Europa.

Ai nostri giorni l'accordo fra i sovrani si manifesta al pubblico con abboccamenti, i quali annunziano al mondo che regna tra i potentati l'amicizia e si possono facilmente comporre alcune lievi differenze. Il Re d'Italia fece la sua visita a Vienna, due anni sono, al tempo della mostra universale. Perfetta fu l'ospitalità dell'Imperatore austriaco, e se qualche penoso sentimento travagliava tuttavia il sovrano, i gentiluomini o il popolo alla vista di chi aveva ingrandito il suo regno a loro spese, non se ne scorse alcuno indizio nei modi o nel carattere dell'accoglienza. Vittorio Emanuele venne e vide la capitale maravigliosamente rinnovata dopo il ringiovanimento dell'impero, visitò le immense sale e i cortili che quell'ambiziosa città erasi adoperata a tutto potere per costruire e riempiere colle ultime invenzioni dell'industria e tornò a casa colla coscienza di aver ottenuto un gran trionfo sull'odio romano e la gelosia francese. La visita di Vittorio Emanuele non fu preceduta da lunghe pratiche sui particolari. Come fu stabilito ch'egli avrebbe reso visita a Francesco Giuseppe, si recò semplicemente alla sua capitale; ma per la restituzione della visita il caso era diverso.

Era difficile il determinare ove avesse a recarsi l'ospite imperiale, ove il Re d'Italia avesse a desiderare di riceverlo. Le città principali d'Italia mostrano le rovine dei troni di cui era protettore l'Imperatore d'Austria, e, se questi si poteva rassegnare alle proprie perdite, non così facilmente poteva acconciarsi all'abbandono de' suoi amici o a rammentare al mondo che non aveva potuto difenderli. La capitale del Re d'Italia ora è Roma e nei casi ordinari ivi sarebbe accolto un sovrano straniero. Ma l'imperatore e sovrano di una contrada cattolica, e qual più risentimento potrebbe destare nei cuori della moltitudine se rompesse il pane col sacrilego spogliatore della Chiesa nella città eterna! Poi il sacro occupatore del Vaticano è un personaggio che ha ancora grado di sovrano e cui si dovrebbe di necessità visitare. E quale accoglimento farebbe il Papa all'ospite di Vittorio Emanuele? Sua Santità certamente implorerebbe o rimprovererebbe, e forse sarebbe spinto ad appigliarsi all'ultimo di questi partiti in modo spiacevole per l'edificazione dei fedeli in tutto il mondo. Fors'anco i giornali d'Europa avrebbero a narrare che Sua Santità era sì debole che non poteva ricevere l'Imperatore. In ogni caso sarebbe difficile il mantenere relazioni con un personaggio con cui l'ospite del l'Imperatore, il Re d'Italia, non è in buoni termini. Roma pertanto è scartata.

Si sceglierebbe la capitale anteriore, Firenze? Ma esiste un granduca di Toscana il quale è altresì arciduca d'Austria, dimora sul territorio austriaco e nutre certamente ancora speranza di essere restituito sul trono nel gran dì della vendetta, di regnare sopra una parte della disunita Italia. E quantunque l'Imperatore non covi tale risentimento, e non abbia pel capo tali chimere, non sarebbe conciliabile colla cavalleria l'accettare l'ospitalità dell'usurpatore della reggia che già spettò al granduca. Consimile obbiezione si potrebbe fare alla scelta di Napoli, la quale veramente fu assalita e presa da un rivoluzionario di professione, da un repubblicano, da un avversario del Papa medesimo.

Così grandi erano le difficoltà, che si propose come luogo di ritrovo Brindisi, prosaico porto di mare. Finalmente si convenne che l'Imperatore d'Austria giungesse a Venezia al 5 di aprile, vi rimanesse due giorni e poscia si recasse a Pola. Si afferma che la scelta sia stata fatta dallo stesso Imperatore, e l'*Opinione* osserva che questa sua nobile idea dimostra quanto intime e cordiali siano le relazioni fra i due sovrani ed i loro Governi. Per fermo fu un atto felicemente ardito la scelta della capitale del distretto recentemente ceduto. Noi confidiamo e siamo lieti di presagire che il risultamento sarà un'unione di sentimenti più compiuta fra due Stati dei più conservativi dell'Europa, l'uno perchè ha già ottenuto tutto l'ingrandimento territoriale onde aveva d'uopo, l'altro perchè qualunque agitazione europea mette a repentaglio il quieto possesso di ciò che tuttavia possiede. (*Times*).

Nel piccolo municipio di Bernate (Lombardia) per opera di persone benemeritissime si è costituita una Società di mutuo credito e soccorso che può essere proposta ad esempio a tutti gli altri municipii rurali.

Noi ne riassumiamo gli statuti nella fiducia che il buon seme fruttifichi.

Società di mutuo soccorso e di mutuo credito fra i contadini di Bernate Ticino, provincia di Milano, abitanti n. 1500.

Questa Società ha per iscopo:

1. Di sovvenire nei suoi bisogni il socio contadino dandogli denaro a prestito coll'interesse del 6 p. 0[0] e mediante garanzia d'una cambiale firmata da due soci benevisi alla Società, o mediante deposito di merce equivalente alla somma avuta a prestito. In questo modo i contadini sono liberati da certi usurai che loro estorcono il 60 p. 0[0].

2. Di avvezzare il contadino al risparmio ed alla previdenza, ricevendo la Società denaro in deposito coll'interesse del 4 0[0], ed accordando ai soci che hanno debiti verso la Società di estinguerli a poco a poco coi piccoli risparmi. È bello è il vedere questi genitori contadini risparmiare una o due lire al mese, onde preparare la dote alle loro ancor tenere bambine, e giovani che risparmiano qualche litro di vino per raggranellare qualche piccola scorta per quando prenderanno moglie.

3. Di assicurare al socio contadino il suo bestiame bovino, che è la più preziosa sua ricchezza e la base principale della buona agricoltura, compensando la Società i danni che possono al socio derivare per la mortalità o deperimento del suo bestiame.

4. Di condurre il contadino all'onestà e farlo persuaso della necessità dell'istruzione, poichè legando i contadini fra loro nei loro più stretti interessi, ne avviene, che l'uno obbliga l'altro all'onestà, e trattandosi di una Società e di una cassa che è tutta di loro e per loro, ne nasce in essi il bisogno di curare perchè retta e giusta sia l'amministrazione della medesima.

In via di esperimento fu quest'anno ancora istituita fra questi contadini una seconda Società allo scopo di reciprocamente compensarsi le spese di medicine per i casi di malattia. Questo fu fatto al fine di meglio provvedere alla pubblica igiene, perchè, avendo i contadini i medicinali pagati, subito si cureranno al primo sentirsi male a risparmio di gravi e lunghe malattie. Quanto bene ne verrebbe alla morale non solo, ma anche all'agricoltura tutta, e quanti vantaggi ne potrebbero ritrarre i proprietarii e fittabili quando queste Società venissero diffuse nelle nostre campagne, e venissero protette e favorite! Ma tale istituzione in Bernate è frutto della buona armonia che regna fra l'autorità civile ed ecclesiastica! In due anni di vita questa Società pagò L. 1650 per compensi di bestie morte e deperite, emise N. 38 libretti ed ha l'avanzo di L. 900, dando al Comune l'aumento di N. 37 bestie bovine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2358), del 7 marzo, che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Roma il 1° marzo 1875 e relativa al riconoscimento, per la percezione dei diritti marittimi, dei metodi di stazzatura vigenti in Italia e in Svezia.

2. **Un regio decreto** (n. 2359), del 14 gennaio, che modifica in qualche parte il regolamento per la compera ad economia dei cavalli per l'esercito.

3. **Un regio decreto** (n. 2360), del 28 febbraio, che sopprime la Regia fonderia delle statue in bronzo in Firenze.

4. **Un regio decreto** (num. MIV, parte suppl.), del 21 febbraio, che autorizza la Società di assicurazioni marittime denominatasi « *Compagnia Attiva*, » sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

5. **Un regio decreto** (n. MV, parte suppl.), del 21 febbraio, che approva il nuovo statuto della *Banca Agricola Commerciale di Carmagnola*.

6. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra ed in quello della Regia marina, nonchè nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

Cronaca Cittadina

Società degl'ingegneri e degli industriali. — Questa sera, alle ore 8, adunanza straordinaria col seguente ordine del giorno:

Relazione della Commissione incaricata di studiare e proporre i quesiti da comunicarsi alla Commissione esecutiva del 2° Congresso degl'ingegneri italiani sedente in Firenze.

Società degli ufficiali a riposo. — La presidenza compie al soddisfacente incarico di segnalare due atti filantropici a favore di questa Società nascente; il primo si è un pecuniario dono che S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, seguendo ognor l'impulso di sua innata generosità, volle offrire in occasione in cui le venne presentata copia dello statuto sociale; il secondo, altra generosa offerta dell'esimio consocio signor conte Vittorio Nicolis di Frassino, maggiore di riserva, il quale pose a disposizione della presidenza un legato di quell'illustre patrizia famiglia, consistente in una dote per la figlia di un ufficiale consocio la quale contragga matrimonio nel corrente anno.

Simili commendevoli azioni mentre addimostrano quanta nobiltà di sentire alberghi nell'animo degli egregi donatori, conferma vieppiù che lo scopo della Società, auspice l'augusto nostro Monarca, è vivamente apprezzato, per cui è indubitato che tutte le persone contemplate nell'art. 2 del precitato statuto, cui stia davvero a cuore il decoro del Corpo degli ufficiali a riposo, ed il benessere della di costoro famiglia, vorranno concorrere a consolidare un'istituzione che tende al duplice intento della fratellanza e della beneficenza.

Si avverte intanto che il tempo utile per la inscrizione a socio fondatore scade con tutto mercoledì 31 volgente mese.

Il presidente della Società
Tenente-generale GRIFFINI.

L'abate Baruffi. — Da pochi giorni ne piangiamo la perdita. Brava persona che non ebbe mai nemici, che non lasciò dietro sè che persone addolorate della sua dipartita a rimpiangerlo. Chi è che non vorrebbe rivedere quella sua faccia bonaria, tranquilla, amorevole e insieme arguta? Ebbene il signor Elliot, direttore della fotografia Schemboche in Piazza Castello, offre la soddisfazione di questo desiderio nel miglior modo possibile, poichè vi presenta un ritratto del compianto abate che a dirlo, come si suole, parlante, è dire poco.

L'abbiamo veduto con vera commozione questo bel ritratto: ci parve udire la gentile e benevola parola del nostro benemerito concittadino; non possiamo a meno che farne caldi e sinceri elogi al fotografo.

Piazza d'Armi. — Come risulta dalla pagina d'inserzioni da noi pubblicata ieri, la massima parte dei terreni di piazza d'Armi acquistati dalla Società, e destinati alla fabbricazione di villini, è già venduta; su sette isolati, quattro trovarono compratori, e quanto prima vedremo in quel sito una grandissima attività nelle costruzioni.

E quando la costruzione d'iniziativa privata cammina, tutto cammina, dicono i francesi; non vi è arte che non ne profitti; i fornaciai, i muratori, i falegnami, gli ebanisti, i fabbriferrai, pittori, decoratori, tappezzieri, tutti devono prestare la loro opera; cosicchè gran lavoro su tutta la linea.

Intanto sorgerà in piazza d'Armi un quartiere che non avrà forse l'eguale per eleganza ed amenità, e che costituirà un ornamento specialissimo della nostra città.

E per ottenere tale risultato il Municipio non solo non deve fare sacrifizio alcuno, ma vi troverà un bel guadagno; a quest'ora il Municipio non è più allo scoperto che per un centinaio di migliaia di franchi al più; ma con la nuova piazza d'Armi dotò la città di nuovi estesissimi viali che s'inoltrano nel bel mezzo dell'aperta campagna, ed ha ancora in sua mano due terzi dei terreni della piazza d'Armi antica, i quali rappresentano un egregio valore.

Musica sacra. — Nelle sere di mercoledì, giovedì e venerdì santo, verrà, dall'orchestra del Caffè Rondò, eseguita la gran *Messa da requiem*, scritta dal celebre maestro G. Verdi, e preceduta dalla gran sinfonia dello *Stabat Mater*.

Teatri. — Questa sera va in scena al Regio l'opera di Petrella: *Celinda*, rappresentata allo stesso teatro nella quaresima del 1866 dalla Berini, dal Vicentelli e dal Cotogni. Gli odierni esecutori sono la signora Scarati-Bresciani, i signori Filippi-Bresciani e Povoleri.

La stagione del Regio sarà chiusa colla fine di questo mese, e speriamo che la chiudi bene la *Celinda*.

— La Compagnia Duse e Pompili fa domani sera il grande tentativo al teatro nostro vicino, all'Alfieri, di mettere in scena la seconda delle sei famose commedie di Vittorio Alfieri: *I pochi*.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Gerbino. — *Lo spirito di contraddizione*, di Carlo Goldoni.

Teatro Carignano. — *I mettimale*, di Vittorio Bersezio.

Teatro Rossini. — *'L lunes*, di Quintino Carrera.

A Jove principium. Comincio da Carlo Goldoni, e non mi si dica che principio *ab ovo*: è un esordio d'occasione; infatti mercoledì scorso al teatro Gerbino si rappresentò la commedia dell'avvocato veneziano, *Lo spirito di contraddizione*, che i manifesti dicevano, *per quanto risulta*, non mai rappresentata a Torino.

Il rinato amore per le commedie goldoniane doveva di necessità portare con sè la conseguenza che i capo-comici andassero a frugare in quel vecchio e dimenticato repertorio, affine di rimettere a galla altre produzioni all' infuori delle quindici o venti ancora popolarissime oggidì. Il pubblico non s'accontenta del buono, vuol essere stuzzicato dal nuovo; ed il distinto artista Giuseppe Pietriboni ammanì in ogni città nuovi manicaretti goldoniani, cioè commedie *non ancora state rappresentate*. È certo che tale affermazione non può avere che un valore molto relativo, e fu senno mettere, riguardo allo *Spirito di contraddizione*, la clausola del *per quanto risulta*. Così non si andò incontro, come accadde per l'*Amante di se medesimo*, a dubbi che si sarebbero molto agevolmente potuti convertire in affermazioni contrarie.

Lo spirito di contraddizione non è certo fra le migliori commedie del Goldoni; nè lo stesso autore mostrò farne gran caso. Infatti nelle *Memorie* parlando di tale sua produzione se ne sbriga con poche parole: « L'altra che successe fu lo *Spirito di contraddizione*. In Venezia non « mi ritrovavo quella collezione di autori francesi che adesso sono il più « prezioso ornamento della mia piccola « libreria, nè avevo contezza alcuna dello « *Spirito di contraddizione* di Dufreny; « ma siccome questo vizio è uno dei più « incomodi per la società, non poteva « certamente obbliarlo. Ho veduto rappresentare in Parigi la composizione dell'autore francese, l'ho letta e confrontata anche in seguito con la mia, per« ciò posso francamente dire che ab« biamo trattato ambedue un soggetto « istesso, ma che i nostri metodi non « han fra loro somiglianza alcuna. In« fatti, quella di Dufreny non è che « un solo atto in prosa, e la mia è di « cinque e in versi; e credo, se non er« ro, che in quella siavi più arte che « natura, e nella mia più natura che « arte, dimodochè se il mio lettore fosse « in istato di confrontarlo, vedrebbe forse « che non ho torto. »

In queste ultime parole Goldoni istesso adombrò il difetto principale della sua commedia; la naturalezza, la verità, non si smentiscono mai neanche nelle minime scene, ma l'arte davvero tratto tratto è mancante. Nelle commedie in versi il Goldoni mantenne sempre la regola dei cinque atti; ora questi per tal soggetto mingherlino sono di soverchio: il primo, il quarto e il quinto hanno bellezze meravigliose; pur troppo lo stesso non si può dire del secondo e del terzo, che riescono un po' lunghetti nonostante l'ammirabile dipintura del carattere della protagonista.

Tutto sommato lo *Spirito di contraddizione* entra fra le commedie goldoniane di secondo ordine e fece bene il signor Pietriboni a trarla fuori dal dimenticatoio.

L'esecuzione va molto lodata; in ispecie per l'accuratezza dell'allestimento; solo vorrei pregare i signori artisti a non sempre spezzare il verso a metà del primo emistichio. Dico ciò per debito di imparzialità; del resto conosco le grandissime difficoltà che devono essere superate per rappresentare bene oggidì le commedie goldoniane, ed in ispecie quelle in versi martelliani; e confesso che non so quale altra Compagnia potrebbe trarsene d'impegno con egual lode.

Alla tradizione goldoniana si riattaccano i *Mettimale* di Vittorio Bersezio; cosa che non deve riescire una novità, perchè ho già avuto altra volta occasione di dire come il Bersezio sia il più schiettamente italiano fra i nostri moderni commediografi. I *Mettimale*, nella loro originaria veste piemontese, erano stati con molti plausi recitati al teatro Rossini nei bei tempi della commedia piemontese; tradotti in italiano, non perdettero alcuna delle antiche bellezze, anzi ne a-

È una satira politica evidentissima ed è in certa guisa un avvenimento letterario.

— Giovanni Toselli si presenta questa sera al Carignano sotto gli abiti del *Barbiere maldicente di Gheldria*, produzione antica, ma piacevole.

— Mercoledì sera il benemerito signor capo comico Giuseppe Pietriboni darà l'annunziata recita a totale beneficio del fondo per l'erezione d'un monumento a Carlo Goldoni in Venezia.

Il bravo attore, conterraneo dell'immortale principe dei commediografi italiani, pone tutto il suo impegno affinchè questa riesca una solennità artistica degna dello scopo a cui è diretta e che possa contentare le giuste esigenze degli accorrenti, i quali non è a dubitarsi che saranno numerosissimi.

Si rappresenterà il *Cavaliere di spirito*, una delle più spiritose commedie del gran veneziano; e si dirà un prologo scritto appositamente dal signor Giuseppe Giacosa in quei versi martelliani che il giovane autore sa scrivere tanto bene.

I Torinesi che applaudiscono con tanto entusiasmo e diremo anzi con tanto cuore le fatte rivivere commedie goldoniane (reazione del buon gusto contro l'invasione d'un genere affatturato di commedia catalettica); i Torinesi vorranno certo concorrere al doveroso, tardo attestato d'ammirazione degli Italiani al sommo comico.

Competente mancia a chi avesse trovato e consegnasse al portinaio di via Cavour, N. 12, un orecchino d'oro stato smarrito ieri sera nei dintorni di piazza S. Carlo.

Morti in città e territorio denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 20 *marzo* 1875.

Broccardo Lorenzo, d'anni 61, di Murazzano, operaio — Oggero Tommaso, id. 71, di Montechiaro, contadino — Matteis Maria nata Giovine, id. 65, di Biella — Ferrione Costantino, id. 62, di Andorno Biella, ebanista — Virano Antonio, id. 74, di Ferrere Asti, cuoco — Minoglio Giovanni, id. 64, di Savigliano, pellicciaio — Borca Carlo, id. 25, di Casalborgone, famiglio — Vera Angela nata Grosso, id. 70, di Racconigi — Imoda Giuseppe, id. 17, di Torino — Cerruti Luigi, id. 44, di Casale, calzolaio — Montaldo Giuseppe, id. 24, di Truffarello, contadino — Mulino Gregorio, id. 23, di Montefalco, soldato di fanteria — Barbavara Angela, id. 19, di Susa — Ambrogio Bartolomeo, id. 20, di Pianfei, soldato di fanteria — Bottaga Luigi, id. 9, di Ivrea — Simondi Eleonora, id. 35, di Torre di Luserna, cucitrice — Baralo Catterina nata Cappa, id. 67, di Mango Cuneo, cuoca — Cottino Vincenzo, id. 68, di Torino, impiegato all'Ordine Mauriziano — Gilardi Domenica, id. 20, di Nichellino, contadina — Detto Maria Teresa, id. 15, di Ivrea, cucitrice — Bigando Teresa nata Imberti, id. 88, di Centallo — Vella Carlotta nata Ruetto, id. 55, di Torino, — Pozzetti Luigia nata Massa Saluzzo Gnenzi, id. 54, di Casal Noceto — Battaglini Caterina, id. 34, di Torino — Campi Teresa nata Becchio, id. 88, — Rivolta Francesco, id. 86, di Alessandria, negoziante — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 34, dei quali a domicilio num. 20, negli Ospedali num. 14, non residenti in questo comune num. 5.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 20 *marzo* 1875.

Maschi 9, femmine 5 — Totale 14.

Ieri si estingueva in questa città una esistenza preziosa.

L'avvocato **Alessandro Bronzini-Zapelloni** da Vercelli, che fu deputato al Parlamento subalpino e distinto patrocinante, mancava ai vivi nell'ancor buona età di 65 anni.

Noi proviamo grande rammarico per questa immatura perdita, perocchè egli era uomo di gran cuore, di non comune ingegno e di molta dottrina, modesto per indole, aperto ed affabile con tutti, sicchè era meritamente stimato ed amato da quanti lo conoscevano, ed esso lascia al giovane suo figlio un imitabile esempio di virtù, d'amor patrio e di amore.

Sappiamo che la sepoltura avrà luogo domani mattina alle ore 8 e 1/2, partendo dalla piazza Savoia, n. 4.

La vedova e i figli del compianto causidico **Giovanni Maurizio Benedetti**, nell'impossibilità di poter particolarmente ringraziare tutti coloro che intervennero all'accompagnamento funebre della salma del loro marito e padre, rendono a tutti i conoscenti ed amici e a tutta la Curia torinese questo pubblico attestato della più viva riconoscenza.

Torino, 22 marzo 1875.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 marzo 1875.

Altezza barom. in millim. a 0° di temperat.	Temperat. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnet.	Venti	Stato atmosfer.
6 ant. 729,3	+ 1,3	4,0	81	14° 52'	N d.	q. ser.
9 ant. 729,8	+ 3,7	4,1	69	14° 49	N d.	ser.
12 m. 729,6	+ 7,5	2,3	31	15 1'	N d.	u. p. s.
3 pom. 729,2	+ 7,7	3,6	47	14° 58'	E d.	u. p. s.
6 pom. 730,9	+ 6,9	4 5	61	14° 54	N E d.	q. pert.
9 pom. 732,1	+ 6,1	4 5	64	14° 53	N d.	q. pert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima — 1 3 / massima + 8 2

Acqua caduta millim. 0,0

Minima della notte del 22 + 1,1

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 23 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 19 — Passaggio al meridiano, ore 0 26 — Tramonto, 6 33

Nascere della **Luna**, 8 30 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 8 matt.

Tramonto, ore 6 50 matt.

Giorno della Luna 16°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Forte depressione barometrica nell'Italia superiore e centrale. Mare calmo o mosso. Venti deboli da sud, fortissimo soltanto ad Aosta. Cielo sereno in gran parte della penisola; nuvoloso o coperto in Sicilia. Barometro molto abbassato anche in Austria. Maestrale forte e mare grosso a Marsiglia. Minaccia di burrasche e colpi di vento, specialmente nel sud Mediterraneo. Vigilate!

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 marzo.

	Massima	*Minima*
Venezia	6. 2	0. 6
Torino	7. 5	2. 0
Bologna	9. 0	— 0. 1
Milano	9. 0	0. 7
Genova	10. 0	9. 0
Firenze	11. 5	4. 3
Roma	13. 0	6. 6
Livorno	13. 8	9. 0

PUBBLICAZIONI.

Dalla solerte e benemerita Società l'*Unione tipografico-editrice* di Torino si sono pubblicate di questi giorni:

1° La dispensa 4ª della terza serie della *Biblioteca dell'Economista*, raccolta delle più pregiate opere moderne italiane e straniere di economia politica, diretta dal professore Gerolamo Boccardo. Questa quarta dispensa contiene il seguito del trattato di Walker, *Scienza della ricchezza*, e propriamente parte del libro III intorno allo scambio: è accompagnata da sette tavole. Ogni dispensa costa L. 1 50.

2° Le dispense 118ª e 119ª della stupenda opera di Storia naturale *La vita degli animali*, del dottor A. G. Brehm, con illustrazioni finissime ed accuratissime; traduzione fatta dai prof. Gaetano Branca, Stefano Travella ed altri, sotto la direzione e revisione dei professori Michele Lessona e Tommaso Salvadori.

Di quest'opera tanto meritevole della pubblica attenzione e che nel mondo scientifico ha un'importanza assai considerevole, parleremo più di proposito un giorno o l'altro nell'appendice; per ora ci basti, raccomandandola agli amatori di questi bellissimi studi, accennare che la traduzione, fatta con molta cura e dottrina, è degna dell'originale.

3° Le dispense 159 e 160 del gran *Dizionario della lingua italiana* nuovamente compilato dai signori Niccolò Tommaseo e cav. prof. Bernardo Bellini con oltre 100,000 aggiunte ai precedenti dizionari, raccolte da Tommaseo, Campi, Meini, Fanfani e da molti altri distinti filologi e scienziati, corredate d'un discorso preliminare dello stesso Niccolò Tommaseo.

La morte dell'egregio Dalmata che con tanta autorità e dottrina presiedeva alla compilazione di quest'opera colossale e conferiva per sì gran parte alla redazione della medesima, non ha punto nè rallentato nè fatto danno alla pubblicazione intrapresa e già cotanto progredita, perchè il lavoro del Tommaseo era tutto da tempo fatto e preparato, e le brighe speciali, immediate, del momento le ha sempre disimpegnate il benemerito prof. Bellini, che ora soprintende solo alla stampa. Lo stesso discorso preliminare, il Tommaseo lo aveva già quasi finito e crediamo che non mancherà a coronare degnamente un'opera così colossale e così benemerita.

Colla dispensa 160ª si arriva già fino quasi alla fine della lettera S. È sperabile che nel corrente anno la pubblicazione di tanto monumento filologico sia terminata.

Il nostro corrispondente di Roma è stato il primo a smentire la voce di una pretesa nota del Gabinetto di Berlino al Gabinetto italiano relativa alla revisione della legge delle guarentigie pontificie.

La officiosa *Italienische Nachrichten* conferma tale smentita, aggiungendo che non solo è apocrifa la nota, ma che non ebbe luogo nemmeno alcuna conversazione a tal proposito fra il signor Keudell e Visconti-Venosta.

Carteggi ufficiosi scritti da Berlino alla *Neue Freie Presse* di Vienna e alla *Kölnische Zeitung* affermano quasi con identiche parole che non fu mandata una nota formale al Governo italiano sull'incidente della recente Enciclica del Papa e sulla legge delle guarentigie, ma che il signor di Keudell con istruzioni precise e molto accentuate fu incaricato di parlare seriamente al Governo italiano sulla strana condizione di cose creata dalla legge delle guarentigie, sulla necessità di modificarla per conciliare l'inviolabilità offerta al Papa (che l'ha respinta sdegnosamente) coi riguardi dovuti ai Sovrani e Governi esteri, ai quali l'inviolabile del Vaticano muove la guerra *la più sleale e sovversiva*.

A Berlino si annunzia (come decisa la venuta dell'imperatore Guglielmo a Milano ai primi di maggio per restituire la visita al Re. L'Imperatore sarà accompagnato dal principe di Bismark.

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

Il generale Garibaldi ha inviato ai giornali un progetto di prestito mondiale di 100 milioni in oro. Emetterebbesi un milione d'obbligazioni da cento lire, rimborsabili in 50 anni coll'interesse del 3 per cento. Il Governo, il Comune e la Provincia di Roma garantirebbero il pagamento dell'interesse e l'ammortamento. Il prestito servirebbe alla correzione del Tevere, al bonificamento dell'Agro romano ed al porto di Fiumicino.

Il processo per l'assassinio Sonzogno entrerebbe in una fase.

Il Pio Frezza, a quanto dicesi in Roma, avrebbe abbandonato il sistema del silenzio e di diniego, e sarebbesi deciso a fare importantissime confessioni.

Dai fogli locali abbiamo ulteriori notizie sui disastri cagionati dal terremoto.

A Cesenatico, per quanto rilevasi in una lettera di quel sindaco, la scossa fu terribile e di lunga durata. Quella lettera soggiunge:

« I danni furono immensi.

« La torre del pubblico orologio e diverse case sono cadute. Diversi muri di cinta hanno rovinato; nel Civico ospedale sono cadute due soffitte, dove per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie.

« Per la caduta di solai in diverse case, sei persone furono ferite, delle quali tre gravemente. Il campanile della parrocchia è spostato e minaccia rovina.

« Tutte le case del paese sono in tristissime condizioni, tanto che alcune di esse bisognerà demolire. Tutta la popolazione è in grande agitazione. »

Il *Ravennate* ha aperto una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

— Disgrazie gravi non succedettero a Cervia, ma i danni che hanno subito le case sono considerevoli. Alcuni fabbricati si sono dovuti appuntellare, e secondo le ultime perizie, il Governo dovrà spendere più di 10 mila franchi a riattare le case dei salinari ed altri stabili di sua proprietà.

— Neppure a Cesena si ebbero a lamentare disgrazie gravi. Caddero fumaiuoli; e molti abbandonarono le case e corsero all'aperto. Lo spavento fu grandissimo.

Secondo notizie private dei colli sovrastanti a Rimini ed a Cattolica, il terremoto è stato di una intensità insolita: il moto sussultorio e ondulatorio vi fu violento; molti i danni delle case coloniche sparse; comune l'aprirsi di finestre e di porte nei paeselli posti sul culmine dei colli.

Può ritenersi per ora che Rimini sia stato il punto della maggiore intensità del movimento sismico.

L'Imperatrice di Russia, di ritorno da San Remo, si fermò a Parigi; nella conversazione che ebbe col maresciallo Mac-Mahon e sua moglie, la Czarina si rallegrò grandemente col capo della Francia sullo scioglimento della crisi, che assicurò d'aver seguita con vivo interessamento e simpatia.

Le parole dell'Imperatrice produssero grande sensazione nel corpo diplomatico; poichè si sa che nessun membro della famiglia imperiale pronuncia parola relativa alla politica che non sia stata ponderata e suggerita da Pietroborgo.

L'Imperatrice si scusò del suo breve soggiorno a Parigi, e promise di fermarvisi una settimana nel prossimo inverno, quando passerebbe per ritornare in Italia.

La Czarina si recherà nell'estate a Darmstadt.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 21

Viene approvata una elezione di collegio politico stata riconosciuta regolare.

Si ripiglia la discussione sul progetto relativo al reclutamento dell'esercito.

La discussione si aggira tuttora intorno all'articolo che concede agli studenti universitari di medicina e chirurgia i quali, prima dell'estrazione a sorte, dichiarando d'accettare l'assegnazione alla prima categoria, possono ottenere che sia ritardata fino al compimento del 26° anno di loro età la loro chiamata sotto le armi.

Sono proposti a questo articolo emendamenti da vari oratori, e cioè da **Palasciano** per accordare detta agevolezza senza distinzione di categoria a cui gli studenti appartengono; da **Perrone** per limitare tale agevolezza, che costituisce un vero privilegio pegli studenti di medicina e chirurgia, e in tempo di bisogno non contribuirà ad aumentare il servizio sanitario.

Pierantoni appoggia la proposta Palasciano.

Ricotti e **Giudici** combattono tanto la maggiore larghezza domandata da Palasciano, quanto le restrizioni chieste da Perrone.

Gli oratori credono che possa essere bastevolmente provvida per gli studenti e per l'esercito la concessione contenuta nella presente legge.

Sella aderisce a questa disposizione, ma nell'interesse degli studi pubblici e dello stesso esercito stima conveniente di estenderla agli studenti delle altre facoltà. *

(*) **Ricotti** accetta questa parificazione.

Bertolè-Viale dubita che i risultati di essa tornino contrari alla istituzione del volontariato, che, dopo la suddetta agevolezza concessa a tutti gli studenti, scomparirà per conseguenza alla buona condizione della Cassa militare. Non si oppone però alla proposta accettata dal ministro.

Si ritirano pertanto le altre proposte, e si approva l'articolo conformemente a quello di Sella.

Approvasi un articolo aggiuntivo del Ministero, che prescrive che il ritardo della chiamata sotto le armi per compiere l'anno di volontariato non possa estendersi oltre il 26° anno di età.

Passandosi quindi a trattare dell'articolo riguardante gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica, **Ricotti** dichiara di mantenerlo come lo propose.

Tommasi respinge l'articolo del Ministero, come quello della Commissione, credendolo un privilegio.

Corte respinge pure i detti articoli, che gli sembrano una conseguenza del sistema di soverchia condiscendenza e debolezza seguito verso il clero per un malinteso interesse politico.

Ricotti protesta di avere creduto utili le disposizioni di quegli articoli, perchè conformi ai sentimenti della società quale è costituita, e perchè opportune per lo stesso esercito e vantaggiose anche alle finanze, e di non ravvisare in esse alcun carattere di reazione o debolezza.

Pierantoni, Nicotera e Macchi si pronunziano contro ogni disposizione o temperamento che stabilisca un privilegio.

Perrone ed Allimaccarani appoggiano l'articolo ministeriale.

Crispi propone che per gli alunni cattolici e per gli aspiranti al ministero del culto in altre Comunioni cessino le esenzioni e le dispense stabilite nelle leggi precedenti; la quale proposta è approvata dalla Camera con notevole maggioranza.

Si approvano infine, dopo osservazioni di **Salaris, Capone, Ercole, Borruso, Bertolè, Ruspoli E., Torre, Ricotti** e **Giudici**, i rimanenti articoli.

Si approva senza discussione il progetto della Convenzione postale internazionale firmata a Berna.

Deliberasi di prorogare le sedute al 12 aprile.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i due detti progetti, ma risulta che la Camera non è in numero.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

19 *marzo* (sera).

Mentre il progetto Negrotto per la istituzione di punti franchi, là dove ne esiste da lunga pezza la consuetudine, procede regolarmente nelle sue fasi parlamentari, fuori di Montecitorio si adoperano egregi uomini per condurre a buon termine il vagheggiato disegno. — La cosa è urgente, sopratutto per Genova. Imperocchè deve cessare colà, il 19 dell'imminente aprile, la franchigia di *porto franco*, e se non si provvede, il commercio ne subirà scossa non lieve. A coloro che vennero a patrocinare presso il Minghetti la causa della piazza ligure, fu, tra le altre cose, fatto rimprovero di ciò, per la ostinazione di volere a ogni costo conservare, sotto questa o quella forma, l'antico privilegio, si fosse intanto negletta la istituzione, in Genova, di magazzini generali, che, almeno a titolo di esperimento, avrebbero potuto giovare ora che il porto franco sta per essere soppresso.

Ma appunto questo argomento fornì occasione ai fautori dei punti franchi di dimostrare come i magazzini generali non servano proprio in nessuna guisa ai bisogni che per secolare tradizione sono oramai imprescindibili nel commercio geno-

---

conquistarono parecchie; peccato che la insufficiente esecuzione non le abbia lasciate scorgere che per un terzo.

Elettissima invece fu la esecuzione della nuova commedia di Quintino Carrera, *'L Lunes*, che in lingua parlata si tradurrebbe *La Lunediana*.

Mi è caro dopo solo otto giorni tornare a discorrere di quel giovane e bellissimo ingegno che è il signor Quintino Carrera, e farlo con molta maggior lode che non per *Gli impegnosi*. La questione sociale invade il teatro da tutti i lati; e ad essa si riattacca *'L lunes*; soltanto il Carrera si rivolge a correggere gli operai invece che inveire contro la società, o bestemmiare contro la tirannia del capitale. Il primo tesoro d'un operaio è l'amore indefesso al lavoro, il suo più grave difetto la smania del poltroneggiare. L'operaio che invece d'un riposo per settimana ne pretende due, e continua le gozzoviglie della domenica anche nel lunedì, è sulla strada maestra dei vizi. Così comincia Paolino a grado grado diventa ubbriacone, sfaccendato e finalmente ladro; mentre invece Giovannino indefesso al lavoro, comincia coll'essere nominato sopraintendente della fabbrica e poi all'ultimo socio del suo antico padrone. Al contrasto prodotto dal carattere dei due operai si annoda un piccolo intrigo d'amore. Paolino e Giovannino amano entrambi la stessa ragazza Maria, la quale, come sempre avviene da principio, si appiglia al peggio, e preferisce all'onestà provatissima di Giovannino quella molto problematica di Paolino.

Le donne dacchè mondo è mondo hanno sempre avuto il ticchio di volerla fare da redentrici; e novanta volte su cento preferiscono i cattivi ai buoni per la gloria di riconquistare un'anima al cielo. Con tutto ciò gli sforzi di Maria riescono inutili, perchè Paolino si stanca presto di fare il santoccio, e si lascia abbindolare dalle moine di Giulia, figlia di Flochet, il peggiore operaio della fabbrica. Costei per di rapire Paolino a Maria non ha scrupolo di avviarlo in mezzo ai vizi; ma se ne pente assai presto, [perchè, disonorata essa stessa dalla tresca, vede il suo amante abbrutito dai liquori, e sul punto d'infamarsi con un furto.

Nel quinto atto ha luogo lo sposalizio di Giovannino e Maria e vediamo ritornare in iscena Giulia e Paolino redenti dal lavoro e dalle sofferenze. Ma questa riabilitazione non è del tutto verisimile, e si potrebbe ad essi due applicare il distico con cui chiuse il Goldoni la sua commedia *Lo spirito di contraddizione*:

Ma di tali caratteri tutta la terra è piena,
E il loro cambiamento è favola da scena.

Però quel lieto fine, ideato per mandare a casa gli spettatori contenti, non toglie nulla all'effetto morale della produzione: i patimenti di Giulia, e di Paolino sono tanti, che bastano per sconsigliare qualunque operaio del mettersi su quella strada perniciosa.

Il Carrera ha questa volta, meglio che nelle sue commedie antecedenti, curata l'ossatura del proprio lavoro; e siccome è sempre la buona stoffa quella che dà garbo alla veste, così anche la forma esterna è riuscita migliore che nel *Pensionari d'monssù Neirot* e negli *Impegnôs*. Non è a dire tuttavia che l'orditura di questa commedia lasci proprio nulla a desiderare: nel terzo atto e nella prima metà del quinto vi è del vuoto, per altro si fanno perdonare, essendo essi indispensabile preparazione a quel che viene in seguito. Inoltre tale difetto viene ampiamente compensato dalle grandi bellezze degli atti primo, secondo e quarto.

Nel secondo atto il quadro dell'officina è dipinto con tocchi degni di un pittore fiammingo; e dal fondo spicca la bizzarra figura di Biribì. Peccato che l'autore abbia in seguito guastato alquanto quel bellissimo carattere colle soverchie trasformazioni alle quali lo costrinse. Sostenne la parte di Biribì il sig. Governati, al quale faccio le mie più sincere congratulazioni. Continui su quella via e il teatro piemontese avrà in lui un nuovo Cavalli.

Giacchè sono solito a cercare il pelo nell'uovo, noterò ancora che il sig. Pavon è pressochè inutile nell'economia del lavoro, e che il pubblico desidererebbe essere meglio informato sulla fine di quel cattivo arnese di Flochet. Però non voglio finire coll'amaro, e siccome i pregi superano di molto i difetti, termino col gridare al signor Carrera non solo bravo, ma bravissimo. Ancora due parole d'elogio ai signori Gemelli e Cherasco, e sovratutto alla signorina Agnese Rovida, ed alla signora Annina Cerruti-Valessa. La scena fra le due fanciulle nel quarto atto fu da esse rappresentata in modo inappuntabile.

G. C. Molineri.

vese. E neppure varrebbero, a conseguire l'intento, quelle maggiori facilitazioni che, secondo le idee del Luzzati, sarebbero acconsentibili in separate sezioni dei magazzini generali. Non vuol capire l'Amministrazione che ciò che si desidera è la immunità da ogni scrittura e da ogni controllo fintantochè la mercanzia non è introdotta nel consumo del paese.

È sperabile che quando l'argomento venga a pubblica discussione si lascieranno in disparte gli equivoci e le reticenze. Si vedrà allora che una sola è la cagione vera delle esitazioni e delle ripulse ministeriali, si teme cioè che possano organizzarsi le frodi colla connivenza degli agenti che sarebbero preposti alla custodia dei recinti franchi. Però, se veramente (locchè non credo) siamo a tal punto, non vi sarà mai guarentigia sufficiente, ed il contrabbando si opererà sempre con o senza i punti franchi.

Oggi fu grandissimo il concorso dei visitatori alla villa Casalini.

La guardia nazionale fu numerosissima a quel pellegrinaggio. E la dimostrazione si passò col massimo ordine.

Avrete letto il programma del Filopanti per la bonifica dell'agro romano. So di buon luogo che il generale Garibaldi opina potersi l'intrapresa restringere entro confini più modesti, e non essere punto necessario di toccare la cifra un po' troppo grave di ottanta milioni. Sarebbe poi ad ogni modo illusione credere che il Governo voglia concorrere nè per trenta nè per quaranta milioni, secondochè veggo annunziarsi da qualche giornale. C.

Dai militaristi si voleva ieri si votasse dalla Camera la gravosissima legge sulla leva militare.

Fortunatamente il colpo non riescì.

Se leggi di suprema importanza possono essere discusse a vapore alla vigilia delle vacanze, in mezzo ad una Camera deserta, non è, la Dio mercè, permesso di votarle in famiglia; e la votazione, per mancanza di numero, si è dovuta rimandare al 12 aprile. Speriamo che allora si trovi un numero abbastanza considerevole di deputati i quali, ispirandosi alle condizioni tristissime in cui versa il paese, vogliano con la loro palla nera porre alfine un freno all'instancabile e ruinosa mania di riforma militare, che anima l'on. Ricotti.

Abbiamo da Roma in data del 20:

Il Re riparte questa mattina per Napoli.

Il Ministro dell'istruzione pubblica e la Deputazione della Camera sono partiti ieri sera alla volta di Venezia.

È tornata a Roma la Giunta per le inchieste elettorali parlamentari.

Garibaldi ha comunicato ai giornali il programma dei suoi progetti. Chiede un prestito mondiale di 100 milioni in oro, per compiere i lavori necessari alla deviazione del Tevere, al bonificamento dell'Agro romano ed alla costruzione di un porto a Fiumicino.

L'emissione avrebbe luogo con un milione d'obbligazioni da cento lire, portanti l'interesse del 3 per cento, e rimborsabili in 50 anni, cominciando dal 1885.

È già stabilito che i Reali Principi e la principessa di Piemonte si recheranno a Venezia in occasione della venuta dell'Imperatore.

Il giorno 5, dopo l'arrivo, avranno luogo al palazzo reale di Venezia le presentazioni ufficiali dei personaggi della Corte. Più tardi, pranzo di famiglia, e la sera, probabilmente, ballo al palazzo reale.

Le disposizioni pel giorno 6 non sono state ancora definitivamente prese; però si sa che in quel giorno avrà luogo un pranzo di gala e serata al teatro.

L'Imperatore d'Austria partirà la mattina del 7 a ore 10; s'imbarcherà a Malamocco per Pola, ove arriverà la sera.

Il Consiglio di Stato ha risoluto, in senso favorevole alle deliberazioni municipali, la questione relativa alle tasse scolastiche, riguardandole non come una nuova imposta, ma come un compenso alle urgenti spese che il Municipio sostiene per la pubblica istruzione.

Circa il processo Sonzogno leggiamo nel *Diritto:*

« Sappiamo che l'on. Tommaso Villa ha definitivamente accettato di assumere la difesa del signor Giuseppe Luciani nel processo Sonzogno.

« A proposito di questo processo, tutto è sempre avvolto nel velo impenetrabile dell'istruttoria. Sappiamo solo che il lavoro del giudice istruttore è quasi finito e che gli atti andranno alla Sezione d'accusa dall'oggi al domani.

« Quel tal sarto Lucarelli, che fu rimesso in libertà e che dava segni di alterazione, ha riacquistato la calma e l'intero uso della ragione. »

Altri soggiungono:

« Si assicura che il Frezza abbia abbandonato il sistema delle denegazioni, e siasi risolto a fare rivelazioni importanti sull'assassinio Sonzogno. »

UN DISCORSO DEL SIG. LABOULAYE.

Eletto ad unanimità presidente del centro sinistro, il signor Laboulaye nel prendere possesso di quel seggio pronunziò uno di quei notevoli discorsi intorno alla situazione, che solo sa fare quest'egregio uomo politico.

« ... Voi onorate in questo momento, disse, non già l'uomo, ma la bandiera.

« Come si formò il nostro gruppo politico quattr'anni or sono? Nell'uscire dalla guerra straniera e dalla guerra civile, esso fu composto d'uomini convinti che dopo tante miserie, tante rivoluzioni, dopo la caduta di tre dinastie, non vi era più che un Governo il quale potesse restituire alla Francia l'ordine, la pace e la libertà.

« Questo Governo estraneo ai partiti, aperto a tutti gli uomini di buona volontà e che non domanda ad alcuno altri sacrifici che di obbedire a leggi giuste, è la Repubblica, o, con altro nome, il Governo del paese per il paese.

« Ecco, signori, quale fu il nostro programma. Fin dal principio, noi fummo de' repubblicani ragionevoli. E questi non sono sempre i meno fedeli.

« Con questa convinzione che nulla vi era di possibile tranne la Repubblica, noi abbiamo risolutamente sostenuto l'uomo che rappresentava la nostra politica, politica di concordia e d'unione.

« Noi abbiamo sempre difeso il signor Thiers, e con grande rammarico abbiamo veduto cadere, sotto gli sforzi di una coalizione, quel grande cittadino che aveva avuto l'onore di attaccare il suo nome alla liberazione del territorio ed al pagamento del debito di guerra.

« Ma per quanto fosse forte il nostro dolore, noi ci siamo inchinati davanti alla decisione della maggioranza, ed abbiamo accettato senza secondi fini il maresciallo Mac-Mahon come presidente della repubblica per sette anni. Il Maresciallo avrà potuto avere degli amici più ardenti di noi, ma non temo punto di affermare che in mezzo a noi trovò i più fedeli sostegni.

« Giammai non abbiam messo in dubbio nè la natura nè la durata del suo potere, e mai sempre abbiam domandato che a questo potere fosse data una organizzazione definitiva, per attorniarlo di forza e di rispetto.

« Nel 20 novembre 1873, allorquando noi si respingeva un provvisorio accasciante e si reclamava il Maresciallo colla Repubblica, eravamo forse gli avversari del presidente? Non se ci avessero dato ascolto, non si sarebbero forse risparmiati al paese quindici mesi d'agitazione sterile?

« Più tardi, quando uno dei nostri, quando il sig. Casimiro Périer domandava che la si finisse colla pretesa tregua de' partiti e con un settennato chimerico, non era forse l'interesse della Francia e quello della presidenza ch'ei sosteneva in pari tempo?

« Nel mese di gennaio, quando noi abbiamo reclamato la costituzione della Repubblica, abbiamo noi indebolito questo potere, o l'abbiamo noi fortificato? L'opinione pubblica, rassicurata, risponda.

« Il 25 gennaio noi non abbiamo avuto che un mezzo sucesso; ma la breccia era fatta: tre giorni dopo, la Repubblica entrava vittoriosa nella piazza. Essa trionfava, grazie al concorso de' nostri colleghi del centro destro, che troppo a lungo erano stati da noi separati. »

L'oratore continuò dicendo che le condizioni stesse che hanno assicurato la vittoria dei nuovi alleati, li metteranno in grado di raccoglierne i frutti.

Quanto al centro sinistro propriamente detto, esso dichiara che appoggierà il nuovo Ministero, ma a due condizioni: il richiamo delle leggi eccezionali e la scelta d'una amministrazione sinceramente repubblicana. L'onorevole Presidente di quel gruppo espone pure un desiderio, ed è che lo scioglimento dell'Assemblea, ormai considerato come inevitabile, non sia troppo a lungo protratto, ed il paese sia rimesso al possesso della sua sovranità con un appello generale agli elettori.

Gli operai impiegati nei cantieri per la costruzione dei piroscafi sulla Tyne (Inghilterra) ripresero i loro lavori lunedì scorso ai prezzi antichi dopo uno sciopero di sei settimane.

In pari tempo i minatori di Yorkshire del sud, e del Derbyshire acconsentirono ad una riduzione di salario del dieci per cento.

Tale accomodamento fu conchiuso in una conferenza coi proprietari dei carbonaggi di Sheffield; sono 20,000 operai che tornano al lavoro.

Un piccolo sciopero di un migliaio di operai minatori si è dichiarato invece a Wearmouth nel Durham.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 21 *marzo*.

Mahmoud pascià, ex-granvisir, fu chiamato a Costantinopoli.

Berlino, 21 *marzo*.

La Germania accettò la proposta della Spagna tendente ad accomodare l'affare del *Gustav* per mezzo di una Commissione mista, che si riunirà a Zarauz. Ma la Spagna dovrà pagare prima 10 mila scudi.

L'Imperatore ricevette l'ambasciatore Hohenlohe.

Monaco, 21 *marzo*.

Assicurasi che il generale Maillinger assumerà il portafoglio della guerra.

Pietroburgo, 21 *marzo*.

L'Imperatrice è arrivata.

Praga, 21 *marzo*.

La salute dell'Imperatore Ferdinando continua a migliorare.

Roma, 21 *marzo*.

Elezioni politiche. — Rimini, eletto Bertani; Zogno, eletto Agliardi; Orvieto, eletto Celestino Bianchi.

Barcellona, 21 *marzo*.

Martinez Campos entrò a Olot, dopo avere sconfitti i carlisti, facendo 800 prigionieri.

Madrid, 21 *marzo*.

Il dispaccio carlista che annunzia una sollevazione dei radicali imminente a Barcellona e nell'Andalusia è privo di fondamento. È pure falso che la principessa di Girgenti reclami 216 milioni di reali, come arretrati della lista civile.

CRONACA NERA

La cronaca segna un furto di oggetti d'oro pel valore di L. 300 circa, nell'abitazione di Z. G., sul corso S. Massimo; ed un tentato furto, mediante scassinamento, nell'alloggio del capo-mastro muratore R. A., in via San Domenico.

— In via Bertholet venne poi raccolto un individuo ferito alla gola ed alle tempia per caduta in istato d'ubbriachezza.

— Un principio d'incendio si ebbe al teatro D'Angennes ed in via Belvedere senza gravi conseguenze.

FATTI DIVERSI

Neve in Rumenia. — Una lettera da Bukarest all'*Allgemeine Zeitung*, fa una terribile descrizione della nevicata che ha ultimamente visitato la Rumenia. Molti cadaveri furono trovati nelle strade maestre, ed altri furono divorati dai lupi, che si avanzarono fino nei sobborghi di Bukarest. Il tetto del Mercato grande e molte case private cedettero sotto il peso della neve, e le comunicazioni essendo state interrotte, le provviste salirono a prezzi esorbitanti. Gli affari legali e commerciali rimasero stazionari; intanto il Governo pose 2000 soldati e 10,000 franchi a disposizione del Municipio per sbarazzare le vie; si teme che quando sopravverrà lo scioglimento delle nevi, le basse località della città possano rimanere inondate.

OTTINO GIOVANNI gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Abbiamo sempre affari nulli nelle sete con prezzi deboli e stagnanti. Ad eccezione di qualche marca classica e di titoli fini di merce distinta, che trova ancora qualche applicante, tutti i rimanenti articoli sono affatto abbandonati e di contratti non se ne conosce nemmeno uno in settimana.

Di questa prolungata e dannosa calma si risentono maggiormente le greggie, che discendono sempre di prezzo.

La calma delle sete si è estesa anche nelle sementi bachi. I coltivatori di bozzoli temendo un prezzo troppo esiguo pei loro prodotti, procedono lentamente nell'acquisto dei semi bachi e questi sono offerti piuttosto in abbondanza senza trovare compratori.

Il freddo, non ostante le splendide giornate che si hanno, è causa di ritardi nella incubazione delle sementi.

I cascami d'ogni natura oltre ad essere negletti non hanno prezzi definiti.

La Condizione nostra registrò dal 13 al 17 marzo kil. 11,685 03.

L'andamento serico di Milano fu buono nei primi giorni dell'ottava, nei quali un discreto numero d'affari si venne effettuando, sia per ordini dell'estero che per bisogni e speculazione di piazza; ma negli ultimi giorni della settimana il mercato riprese il fiacco e monotono andamento delle decorse ottave e le ridicole pretese dei detentori si tramutarono in ribasso.

Infatti vari lotti di organzini belli-fini 18[22 si ottennero da L. 82 a 85 ed altri buoni correnti pari titolo da 75 a 80. Parziali incontri di 24[28 si fecero pagare però a pari prezzi dei titoli fini, scorgendo quella piazza di un assortimento in questo titolo ed in generale nei titoli fermetti. In quanto alle greggie, alcune partite trovarono collocamento nel primo giorno dell'ottava, sempre nelle qualità belle e di buon incannaggio, nei titoli dal 9[11 all'11[13.

Nelle trame a due capi non si ebbe che qualche isolata ricerca nel titolo di 24[26 per qualità buona corrente, al disotto delle L. 70, mentre si ebbe tuttora buona dimanda in quelle a tre capi belle, che, quantunque scarsissime, non si vollero pagare in proporzione del loro merito. Nei cascami si mantenne la medesima domanda della scorsa ottava.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa class.	1ª q.	L.	10	50	11	—
» »	2ª q.	»	8	50	10	50
» »	3ª q.	»	7	—	8	50
» »	4ª q.	»	6	50	7	—
Gallette forate gialle	1ª q.	»	9	—	[illegible]	[illegible]
» » verdi	1ª q.	»	8	50	9	50
» » »	2ª q.	»	7	—	8	—
Fiocco puro reale	2ª q.	»	14	75	18	—
Misturone	1ª q.	»	10	—	11	—
»	2ª q.	»	9	—	10	—
»	3ª q.	»	7	—	9	—
Barbe (Pelg. c.)	1ª sublimi	»	13	—	15	—
» »	3ª 4ª 5ª	»	12	—	13	—
Gallettame	1ª q.	»	2	25	2	50
»	2ª q.	»	2	—	2	25
»	3ª q.	»	1	75	2	—
	4ª q.	»	—	—	—	—
Gallette formate		»	—	—	—	—
Doppi in grana	1ª q.	»	4	30	4	60
» »	2ª q.	»	4	—	4	30
» »	3ª q.	»	3	75	4	—
Strazze chinesi		»	10	75	11	50
» nostrane		»	10	—	10	50
» bengalesi		»	8	—	8	50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 158, Trame 105, Organzini 238, Cucirine 15; Asiatiche: Greggie 33, Tramo 85, Organzini 49, Cucirine 0, in tutto balle 740 del peso di chilog. 61,680, contro balle 660 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 53,930, e quindi con una differenza in più di kil. 7750.

A Lione la settimana se non fu molto attiva fu però bastantemente animata, e si fecero discreti affari a prezzi sempre dibattuti.

La preferenza su quella piazza come su tutte le altre è sempre per le asiatiche nelle quali si fecero affari molto attivi, specialmente nelle lavorate, a prezzi stazionari.

Anche le greggie europee e di merito corrente vi diedero luogo a contrattazioni, ma furono molto deboli ed i detentori dovettero accordarle a prezzi in ribasso.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 349 organzini, 303 trame, 281 greggie, 440 pesate, in tutto balle 1373 di chilog. 67,322, contro 1239 balle di chilogrammi 55,593 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 481 balle di sete Europee e 889 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 21 marzo 1875.

L'aspetto del nostro mercato del vino non fu guari brillante in questa settimana. Speravamo che l'aprirsi della stagione avrebbe rianimati gli affari, facendo affluire al mercato una maggior quantità di merce, ed invece è il contrario che ha luogo. Però questo fatto si spiega in un modo molto naturale. Lo scomparire delle nevi ha permesso di riprendere i lavori della campagna, che erano già in ritardo; quindi molti campagnuoli, che frequentano abitualmente il nostro mercato e lo alimentano colle loro provviste, non comparvero in questa settimana, trattenuti alle loro case da queste pressanti occupazioni.

I vini che comparvero sul mercato, ammontarono ad un migliaio di ett. circa, di cui furono venduti 916 ett., divisi come segue:

Barbera	ettolitri	360
Grignolino	»	180
Freisa	»	95
Uvaggio	»	320
	Totale ettolitri	916

I prezzi che si praticarono, più deboli di quelli della scorsa settimana, furono i seguenti:

Per barbera e grignolino L. 42 a 50 secondo la qualità; in media L. 46 all'ett.

Per freisa e uvaggi L. 32 a 40 secondo la qualità; in media L. 36 all'ett.

La media generale risulta quindi in L. 41 all'ett. e L. 20 50 alla brenta di 50 litri compreso il dazio d'entrata in città. Se si deduce questa spesa, che è di L. 9 10 all'ett., si hanno le medie generali di L. 31 90 all'ett. e L. 15 95 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Il ribasso alquanto sensibile fu di 2 lire sulle migliori qualità di barbera e grignolino, e di 2 lire parimenti sulle qualità più scadenti di freisa e uvaggio; in media di L. 1 all'ettol. e di 50 cent. alla brenta.

Anche questo ribasso devesi attribuire, crediamo, alla ripresa dei lavori nelle campagne. Finchè i lavori erano sospesi, non occorrevano pronti denari e quindi i proprietari mostravano fermezza sui prezzi. Ora che il bisogno del quattrini si fa sentire maggiormente, bisogna pure che recedano dalle loro pretese.

Ecco i nomi dei Comuni che in special modo alimentarono in questa settimana il nostro mercato.

Dal Circondario di Torino:

Rivoli, Villarbasse, Chieri, Mombello, Marentino.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Sandamiano, Portacomaro, Quarto, Rocchetta Tanaro, Montechiaro.

Dal circondario di Casale:

Casale, Grana, Viariggi, Castagnole, Fubine.

Dal circondario d'Alessandria:

Lu, Quargnento, Valenza.

Dal circondario di Pinerolo:

Cumiana, None.

Dal circondario di Susa:

Trana.

L'officio chimico in questa settimana non ebbe ad usare di rigori; tutte le qualità presentate in vendita furono trovate eccellenti nella loro qualità di vini da pasto.

Mentre noi incominciamo la nostra rivista facendo notare un ribasso nei prezzi, le notizie che riceviamo in questo stesso momento da Casale, saranno più favorevoli al commercio vinicolo. Ecco dunque quello che ci scrivono da Casale in data 20 corr.:

« L'esser tornato il bel tempo, e più di tutto l'avvenuta fiera di S. Giuseppe, che attira sempre molta gente, hanno risvegliato il commercio del vino. I prezzi sono sostenuti e molte le ricerche. Il vino nuovo si contrattò da L. 28 a 35 all'ett., quello vecchio da L. 35 a 40. Nei paesi vinicoli circostanti si esitò una grande quantità di vino diretto tutto a quel centro del nostro commercio vinicolo che è la Lombardia. »

Altre notizie, egualmente alquanto buone, si hanno pure da altri paesi vinicoli del Monferrato. A Cellamonte si effettuarono vendite considerevoli dalle L. 22 alle 24 all'ett. In Grazzano e Casorzo si fecero notevoli contratti, ed i prezzi variarono dalle 18 alle 24 lire all'ett. In Grazzano si vendettero però alcune partitelle di qualità superiori a L. 30 all'ett. A Moncalvo per le qualità superiori si fece L. 32; le qualità correnti si negoziarono dalle L. 20 alle 24. A Frassinello una cantina veramente eccezionale fu venduta L. 22 50 all'ett. La media di tutte le contrattazioni che si poterono conoscere risultano come segue:

Qualità correnti		L. 23 a 24	all'ett.
Id.	buone	» 25 a 28	id.
Id.	superiori	» 25 a 30	id.
Barbere e grignolini		» 32 a 36	id.

prezzi abbastanza soddisfacenti per una annata di tanta abbondanza.

Si è osservato che le negoziazioni le più considerevoli, si sono fatte nelle località dove i proprietari si decisero a cedere alquanto sui prezzi.

Si è pure notato che questa piccola animazione del commercio vinicolo, venne in seguito al ribasso di tutti i generi e particolarmente dei cereali, e se in questi si manifestasse una maggior ricerca, come pare, potremmo vedere il commercio vinicolo ricadere nell'inazione.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 22 marzo 1875. — N. 67.

CAMBI	a vista		a 3 mesi	
	den.	lettera	den.	lettera
Francia	108 20	108 40	— —	— —
Svizzera	108 15	108 25	— —	— —
Londra	— —	27 07 1/2	27 12 1/2	
Germania	— —	— —	131 1/4	131 3/4

Francia sc. 4 0[0, Svizzera 3 1[2, Londra 3 1[2, Germania 4, Vienna 4 1[2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 60 a 21 69.

Rendita 5 0[0, Cont. L. 78 25 a 78 30.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. E. Sormani.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

22 marzo 1875.

La disorganizzazione in cui si trova sempre la nostra Borsa, non permette di poter dare dei prezzi accertati, nè d'indicare con sicurezza la tendenza.

Però dalle informazioni assunte da persone competenti e da quanto abbiamo potuto vedere noi stessi possiamo dire che la Borsa era inerte oggi e che le transazioni furono limitate.

La rendita debole sull'esordire, si rese più ferma in fine di Borsa rimanendo da 78 40 a 78 35. Per contanti si trattò sul prezzo di 78 25.

Deboli rimasero la Banca Naz. ed il Mobiliare; la prima da 1985 a 1979, il secondo da 780 a 785 fine corr.

Meglio tenuta di sabato la Banca di Torino, fece 772 a 775 fine corr.

Il Banco Sconto e Sete 272 50 a 273 fine corr.

La Banca Ind. Subal. 215 a 220.

Nelle obbl. ferr. notammo qualche affare in

Obbl. Romane da 221 a 222 50.

Obbl. Meridionali da 228 50 a 229.

Obbl. V. E. da 236 a 238.

I cambi deboli in principio di Borsa, si resero più fermi alla fine.

Francia 108 25.

Londra 27 10.

Napoleoni 21 67.

Borsa di Milano. — 20 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		78 35
» »	fine marzo	78 50
Prestito Nazionale 1866		64 1[2
» »	stallonato	61 1[5
Azioni	Banca Nazionale	1980 —
»	Banca Lombarda	610 —
»	Banca Veneta	260 —
»	Banca di Torino	770 —
»	Banca Generale	494 —
»	Banca di Costruzione	260 —
»	Banca Industriale	256 —
»	Banca Credito Milanese	420 —
»	Banca Popolare v. e.	85 1[4
»	Banca Italo-Germanica	225 —
»	Banco Sete	178 —
»	Cotonificio Cantoni	310 —
»	Lanificio Rossi	239 —
»	Linificio e canap. naz.	264 —
»	Regia Tabacchi	852 —
»	Ferr. Meridionali	383 —
»	Ferr. Romane	— —
Obbl.	Ferr. Meridionali	228 75
»	Ferr. Romane	224 —
»	Ferr. Sarde A.	232 —
»	Id. Id. B.	210 —
»	Regia Tabacchi	541 —
»	Beni Demaniali	510 —
»	Ecclesiastiche	95 —
»	Pontebbane	— —
Buoni ferr. Meridionali		165 —
Cambi sopra Francia a vista		108 40
»	Svizzera a vista	108 40
»	Londra a tre mesi	27 12
»	Francoforte a tre mesi	131 7[8
»	Vienna a tre mesi	240 3[4
I pezzi da 20 fr.		21 70
Sconto		4 1[8

Borsa di Genova. — 20 marzo.

Rendita Italiana	78 20
Azioni Banca Nazionale	1983 —
Azioni Mobiliare Italiano	781 —
Azioni regia Tabacchi	853 —
Azioni ferr. Meridionali	351 —

Francia breve lett. a 108 30, den. a 108 10. Londra a vista lett. 27 33, denaro 27 28. Marenghi da 21 69 a 21 71.

Sconto 5 per 0[0.

Vienna,	19	20
Mobiliare	235 —	236 —
Lombarde	137 50	137 —
Banca Anglo-Austr.	139 —	139 50
Austriache	301 —	303 50
Banca Nazionale	964 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 88 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita Austriaca	75 90	75 80
Idem in carta	71 45	— —
Unionbank	114 —	114 50

Berlino,	19	20
Austr. Marchi di Bas.	552 —	557 —
Lomb. Franchi	244 —	246 —
Mobil. Marchi di Bas.	422 —	431 —
Ren. It. Franchi	72 40	72 50
Id. Turca Id.	43 60	41 70

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 20 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	601 15
Trama	8	701 36
Greggia	2	168 44
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1471 40

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 244.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1873

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Arnò)

Bollettino del 20 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	742 51
Trama	4	217 14
Greggia	5	473 93
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1433 58

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 320.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino

col sistema privilegiato Salai-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

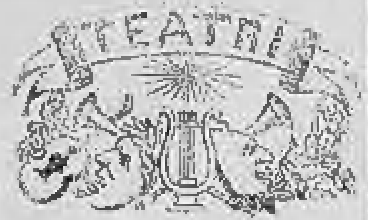
(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 20 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	305 51
Trama	2	168 37
Greggia	3	191 46
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	663 34

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 122.

L'esercente: A. Trivero.



Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà: *Una commedia improvvisata*, commedia in un atto; *Il marito in campagna*, commedia in 3 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Il barbiere maldicente*, commedia in 5 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà: *L' lunes*, commedia in 5 atti.

Alfieri — *Riposo.*

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Metraglia rappresenterà: *Sullivan*, commedia in 3 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Pilota*, azione spettacolosa in 5 parti e l'episodio *La valle di Giosafatte e il giudizio finale.* — *Mitigate*, ballo.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Incanto volontario

Mercoledì 24 corrente, alle ore solite, in via Giulio, N. 10, piano terzo, già casa Ardy, si addiverrà alla vendita dei seguenti mobili, cioè: Letti in ferro con Pagliericcio e Materassi, Burò, Sofà, Sedie, Specchi, Seggioloni, Vasi della China, Pianoforte, Pendule, Candelabri, Lingerie da tavola e da letto, un Centro da tavola in argento, Vasi di porcellana ed altri articoli di fantasia.

265 **Oggero Spirito** *perito.*

Società Italiana di Lavori Pubblici

Avviso.

Si prevengono i signori Azionisti, che per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, rimane stabilito che il versamento del **sesto decimo in L. 50 per ogni Azione** dovrà effettuarsi **dal 15 al 20 maggio p. v.**

Torino, 11 marzo 1875.

246 **LA DIREZIONE.**

Drogheria avviatissima

da rimettere al presente

Dirigersi dal sig. G. GALVAGNO, Piazza Castello, 17,

248 **TORINO.**

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Bellezia, N. 14.
101

VILLEGGIATURA
da vendere in Rivoli
Per informazioni dirigersi alla Agenzia **Stefani**, via delle Finanze, 13, Torino. 240

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
d'ogni qualità, con fabbrica nella stessa casa d'ogni dimensione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25.
31

RUFFINO IPPOLITO
via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco
Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.

Dettaglio | **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** | **In partite**

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.
73

PALLANZA — LAGO MAGGIORE

LINDEN DELLA VALLE

Stabilimento d'orticoltura, succursale dello Stabilimento d'introduzione e d'orticoltura di **I. LINDEN**, a Gand (Belgio). Varietà, prezzi, culture, nelle identiche condizioni della sede madre. Economia quindi dei trasporti, e nessun rischio di viaggio lontano. 50b.

DA RIMETTERE

CON FACCIATA E MOBILI

IL **LOCALE** ATTUALMENTE OCCUPATO DALL'

EMPORIO COMMERCIALE

Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino

Per le trattative rivolgersi ivi.

LIQUIDAZIONE

con straordinario ribasso

Delle Merci ivi esistenti, le quali consistono in **Chincaglierie e Giocatoli** d'ogni genere, **Bisotterie** Bisotterie **Posate Christofle, Profumerie, Cristalli e Porcellane, Calamai, Bronzi** dorati, **Statuette, Candelabri, Quadri** a olio, **Fisarmoniche** d'ogni dimensione, **Portafogli, Portabiglietti, Astucchi** per sigari in cuoio di Russia e comune, **Sacchi** da viaggio, **Crocifissi, Acquasantini**, ed altri articoli religiosi, oltre a varie specialità.

Il tutto si vende a **prezzi mai praticati** ed al **disotto del valore di costo**, onde avere il locale sgombro al più presto.

Tutti vi possono trovare generi della massima utilità e convenienza, e ad un **prezzo relativamente eccezionale.**

Migliore occasione non si potrebbe presentare.

Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino. 138

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
GRIMAULT e C.ᵉ FARMACISTI PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien mano, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha queste difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche*, aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza la menstruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi)*. — L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.
1 M°

UNICO PER LA TOSSE

è riconosciuto il Sciroppo Galvagno

Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. — L. 4 e 2 50 la boccetta. Deposito nelle Farmacie migliori d'Italia ed estere. — Con vaglia postale si spedisce per qualsiasi Stazione. 32

Da affittare pel 1° prossimo aprile

ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 7.

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE

Galleria dell' Industria Subalpina

Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom.
Rivolgersi al Custode della Galleria. 96

Da affittare al presente

Vasto Caseggiato fuori del Ponte Mosca, Borgo Aurora, casa del cavaliere Bosco, con grandi Scuderie capaci di 40 cavalli, Rimessa, Travate, Tettoie: grande Cortile chiuso, diversi Alloggi e Camere, e Peso a bilico per i Carri.

Carri, Tombarelli, Cavalli, Muli e Finimenti da vendere. — Recapito ivi. 256

Da affittare pel 1° ottobre 1875

ALLOGGIO con vista in pubblico giardino, composto di 7 camere, sottotetti e cantina, al 3° piano, corso Siccardi, N. 5.
Recapito dal portinaio della casa. 257

Occasione favorevole.

Da vendere la magnifica Villa di Bramafasina, a due chilometri da Saluzzo, riccamente mobigliata, **Giardino inglese, Vigna, Prati e Campi,** giornate settanta circa in una sola pezza.

Da vendere o da affittare

Castello di Bruino, presso Orbassano, con **Lago, Giardino inglese**, tutto cinto da muro, con **due Cascine** di giornate venti circa.

Dirigersi al proprietario cav. **Gautier Giovanni**, *via Berthollet, N. 8, casa propria.* 272

SOCIETÀ ENOLOGICA TOSCANA

per la produzione di vini in Toscana e per lo smercio dei medesimi

IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Capitale Sociale L. **100,000** rappresentato da **1000** Azioni di L. **100** ciascuna da aumentarsi fino a **2** Milioni.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A **1000** AZIONI DI L. **100** CIASCUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Mariani Cav. Prof. **Antonio**, *Presidente* — **Niccolini** March. Ing. **Giorgio**, *Vice-Presidente* — **Saletti** Comm. **Brandimarte** — **Lapini** Cav. Ing. **G. Metello** — **Orosi** Cav. *Prof.* **Giuseppe** — **Tesi** Avv. **Giuseppe** — **Baccigalupo Giovacchino** — **Sacchi Angiolo** — **Galletti** Conte Dottore **Paolo**, *Segretario* — DIRETTORE TECNICO, **Settini** Dott. **Carlo Napoleone** — SINDACI, **F. Montelatici** — **F. Formigli.**

Programma.

Vista la terribile *crittogama*, l'industria del vino è tornata in questi ultimi tempi a rifiorire in Italia, e tra breve diverrà la principale sorgente di ricchezza pel nostro paese. Però, affinchè possa offrire grandi risorse alla nazione nostra, non basta che quest'industria aumenti la sua produzione; è necessario pure che la migliori e la accrediti all'estero, presentando sui mercati stranieri vini buoni, maturi, di tipo costante ed in grande quantità. Per ottenere ciò i più distinti enologi italiani riconobbero insufficienti gli sforzi isolati di ciascun produttore, e sentirono il bisogno di adoperarsi per la costituzione di bene ordinate Società Enologiche, le quali, riunendo le forze di tutti, capitalisti, produttori, consumatori, potessero disporre di capitali sufficienti e di quanto altro occorre per razionalmente ed utilmente operare.

Non pochi anche in Toscana si posero all'opera per promuovere la costituzione di Società Enologiche, onde migliorare e fare apprezzare maggiormente i famosi vini di cui è ricca questa regione. Ma nessuno ebbe la fortuna di riuscire a costituirne, come riuscirono i promotori della **Società Enologica Toscana,** i quali se ne occuparono con una tanto costante attività che poterono dichiarare costituita nel passato settembre tale Società, la quale da **S. M. il Re** fu autorizzata con R. Decreto del 2 novembre 1874.

Questa Società che è la prima e la sola Società regionale fondata in Toscana e che per ciò non ha da temere concorrenza alcuna, inaugura le proprie operazioni con un capitale di **100,000 lire** da estendersi fino a **2 milioni.** Essa cominciando ad operare con un modesto capitale per aumentarlo subito che si presenti il bisogno, non può che offrire ottimi risultati; e merita davvero d'essere apprezzato questo prudente e sicuro procedere che dovrebbe adottarsi da tutte le Società che vogliono recare utile vero al paese ed agli Azionisti. Però gli Azionisti della **Società Enologica Toscana** non solo per questo cauto procedere hanno la certezza di ottenere un utile non lieve, ma anche per la ricchezza dell'industria cui la Società stessa si dedica, industria che ha fruttato sempre moltissimo a chi ha saputo trarne saggiamente profitto. Per conseguenza, in aggiunta al frutto fisso del 6 per cento, possono attendersi un ricco dividendo che non tarderà ad ottenersi, poichè la Società per mezzo dei suoi promotori cominciò nel passato autunno le sue operazioni, e mentre è già in possesso di uno Stabilimento montato assai bene e provvisto già di buona quantità di vino, sta ora occupandosi per fondarne altri nei principali centri vinicoli della Toscana. — Oltre poi a tutti i sopra rammentati utili gli Azionisti produttori di vino avranno anche il vantaggio di poterlo convenientemente cedere alla Società; gli Azionisti produttori di vini potranno con maggiore utile vendere i loro pregevoli prodotti per mezzo di questa istituzione la quale, avendo molte relazioni, saprà certamente ove smerciarli con maggiore convenienza; infine gli Azionisti consumatori e negozianti saranno sicuri di ottenere una preferenza dalla medesima vini puri, buoni ed a giusto prezzo.

È quindi interesse di tutti il concorrere con i propri capitali e con la propria influenza a render prospera e potente questa sommamente utile intrapresa la quale fa sperare di prendere, in un non lontano avvenire, tale sviluppo da render ben contenti coloro che ne aiutarono i primi passi, coloro che, col favorirla, oltre a fare opera utile per sè, avranno anche recato grande vantaggio al paese.

Condizioni della Sottoscrizione e Vantaggi per gli Azionisti

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Enologica è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 marzo 1875.

I versamenti saranno fatti in **L. 30** *all'atto della Sottoscrizione,* **L. 20** *in maggio prossimo,* **L. 30** *in agosto e* **L. 20** *in ottobre. Sui versamenti anticipati sarà corrisposto un interesse corrispondente al* **6** *per cento annuo; e così chi salderà l'Azione al 1° versamento avrà l'abbuono di* **L. 1. 65**; *chi la salderà al secondo* **L. 0. 95** *e al terzo* **L. 0. 20.** — *Gli Azionisti hanno diritto al frutto fisso annuo del* **6** *per cento per ciascuna Azione saldata e al dividendo dell'***85** *per cento sugli utili netti sociali. Possono poi per mezzo della Società smerciare convenientemente i loro vini.*

Le Sottoscrizioni si ricevono presso gli Uffici dei **COMIZI** *agrari e* **MUNICIPII** *incaricati, presso i* **BANCHIERI** *e loro Corrispondenti e principalmente:*

In **Firenze**, presso la **Sede della Società** e presso il **Banco Internazionale** per l'agricoltura e l'industria, Piazza S.ª Croce, 24. — In **Milano**, presso il banchiere sig. **Francesco Compagnoni,** via S. Giuseppe, 4. — In **Torino**, presso l'**Agenzia Agraria** diretta dal sig. G. Carosio, Piazza Castello, 16.

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie
IN OGNI GENERE
N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.

G. Berthier e Figli

TORINO

La suddetta Casa annunzia d'aver in questi giorni nuovamente ricevuto una ricca e copiosa scelta di

Orologi a Pendolo di Parigi

ed accessori come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.

Si spediscono per qualunque destinazione.

L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)
da L. **25** a **400**

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI
225

LA BERRICHONNE

RINOMATO LIQUORE DA TAVOLA
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa TOUTTAIN Fils a Vierzon

Unico Deposito *per Torino e la Provincia*
presso la ditta **PROCHET GAY e C.,**
Fabbricanti da Cioccolato, via S. Filippo, 2, Torino
171

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, [illegible] gli impegni coi proprii sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originari garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, a *prezzi vantaggiosissimi.* 88

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA Proprietario

TORINO — VIA MASSENA, N. 2 — TORINO
48

Il Cav. G. MARZORATI ha pubblicato la

GUIDA DI TORINO 1875

ANNO 47ᵐᵒ — L. **2 50.**

Le inserzioni sono sempre *gratis* e senz'obbligo di comprare **La Guida.**

Da affittare al presente

LOCALI ad uso Magazzino, Laboratorii, Camere unite e separate ad uso abitazione civile.
Borgo Martinetto vicino ai Molini. Casa Abbate e Remondini.
271 Dirigersi ivi.

Da affittare al presente

N. 7 Camere con Cantina, al 3° piano, con vista in Piazza Carlo Emanuele II.
Via D'Angennes, N. 32, dal portinaio. 269

Da affittare

per il primo aprile
in via S. Secondo, 2

Alloggio di 14 membri con e senza scuderia. 260

Avviso.

Un Sacerdote desidera impiegarsi in qualità di Cappellano e Segretario in un Pio Istituto, o presso qualche nobile ed agiata famiglia; e può all'uopo esibire favorevoli attestati e documenti dalle Autorità Civili ed Ecclesiastiche Diocesane.
Dirigersi alle iniziali **D. T. A.**, (fermo in posta) Torino. 259

Un Giovane

di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio e d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.
Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

NUOVO MAGAZZINO da VINO
ALL'INGROSSO
Qualità garantite: **Barbera, Grignolino, Bonarda** con **Nebiolo e Freisa** di Pecetto da **L. 17 a 25.**
Aceto di puro vino a scelta.
Via Deposito, nn. 3 e 4
G. Cagnassone e C.
267

Da vendere

Palazzina in via Nizza, N. 66.
Cinque Camere al 1° piano con tre balconi verso via.
Quattro Camere al piano terreno palchettate.
Cinque cantine, Pozzo di acqua viva e **Giardino** cintato.
Dirigersi ivi. 212

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (18 Marzo 1875).

Nel fallimento di Foa Abram Vita fu Raffael già impresario in Torino; si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino i loro titoli e nota di credito, e di comparire alli 10 prossimo aprile, ore 9 ant. in una sala dello stesso tribunale, per la verifica dei loro crediti.

Notificanza. — Si notifica sulla richiesta di Michele Isermini domiciliato a Grumo ad Annoni Cesare fu Francesco già residente in Torino la sentenza resa dal tribunale civile di Torino in data 22 febbraio ultimo scorso. — (Moise Pavia p. c., Cuneo).

Opificio di arredi militari in Torino. — Avviso di provvisorio deliberamento per la provvista di 3540 paletti lunghi per tende, 35000 paletti corti per tende, 12000 m. cordoncino in filo color avana, 5360 bastoni di faggio. Il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 30 del mese corrente.

(Dal *Conte Cavour*, N. 78).

PROVINCIA DI TORINO — (20 Marzo 1875).

Società. — Con scrittura 4 corrente marzo i sigg. Vaudagna Francesco e Cravanzola Giuseppe contrassero società in Torino, per l'esercizio dell'officina e negozio da serragliere. — (Remigio notaio, Torino).

Notificanza di sentenza. — Con atto 17 marzo corrente venne notificato alla signora Tragno Annetta la sentenza della pretura sezione Borgonuovo di Torino, portante aggiudicazione a favore delli coniugi Allosti della somma esistente presso la Cassa Depositi e prestiti. — (Payretti p. c., Torino).

Riabilitazione. — A termine dell'articolo 834 e seguenti della procedura penale, Giovanni Vignali di Napoli ha chiesto la sua riabilitazione alla Corte d'appello di Napoli.

(Dal *Conte Cavour*, N. 79).

PROVINCIA DI CUNEO — (18 Marzo 1875).

Subasta. — Davanti il tribunale civile di Cuneo all'udienza del 21 aprile p. v. ore 12 mer. si procederà all'incanto di una vigna con caseggio civile e rustico entrostante ed annesso bosco d'alto fusto siti in Busca regione San Quintino, di ett. 1, are 32, cent. 96, sull'istanza del cav. Giacomo Rovera residente a Dronero in odio di Berale Giuseppina fu Giuseppe residente a Busca, in un sol lotto sul prezzo di L. 1500, sotto le condizioni trascritte in bando venale 16 febbraio prossimo passato. — (Rovera Costanzo p. c., Cuneo).

Reincanto. — In dipendenza di aumento di sesto alli lotti 1° e 2° stati deliberati in un sol lotto, 3° 5° e 7° degli stabili che ad instanza del signor Gastaldi Eusebio residente in Alba furono subastati a pregiudizio dell'eredità giacente di Giovanni Mortara, e per il reincanto di detti stabili si fissò l'udienza del tribunale civile d'Alba delli 23 p. v. aprile ore 9 antim.: gli stabili sono situati sul territorio d'Alba e si venderanno il lotto 1° già 1° e 2° sul prezzo d'aumento di L. 5845, il lotto 2° già 3° sul prezzo d'aumento di L. 2824, il lotto 3° già 5° sul prezzo d'aumento di L. 1634, il lotto 4° già 7° per il prezzo d'aumento di L. 420. — (Giovanni Zocco p. c., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 64).

Torino, Tip. G. Favale e Comp.